



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL LAZIO
Ufficio del Personale e della Formazione
formazione.pr.roma@giustizia.it



PRO9-0028995-2011

PU-PRO9-1000-21/04/2011-0028995-2011

Ai Sigg. Direttori degli Istituti penitenziari del Lazio

Ai Sigg. Direttori Uffici Esecuzione Penale Esterna Lazio

Loro Sedi

Ai Sigg. Direttori degli Uffici del Provveditorato del Lazio

Sede

Al Sig. Direttore G.O.M -.Roma

Al Sig. Direttore S.A.D.A.V. Roma

OGGETTO: Piano di lavoro regionale la valutazione dello Stress da lavoro correlato
(art. 6, comma 8, lett. m quater, D.Lgs. n. 81/2008)

Facendo seguito al precedente seminario sullo Stress da lavoro correlato, che ha avuto luogo il 30 marzo, al fine di porre in essere un **Piano di lavoro regionale**, si comunica che la «preparazione dell'organizzazione» rappresenta un elemento chiave nella valutazione del rischio stress lavoro-correlato.

Alcuni degli obiettivi da raggiungere in questa fase trovano già riscontro all'interno dell'unità organizzativa, peraltro, anche come obblighi di legge: obblighi che ricadono sui DL/dirigenti/preposti nel controllo del rischio; inoltre si richiama l'attenzione su:

- _ ruolo chiave delle figure della prevenzione (RLS, RSPP, ASPP, MC, Referente per il Benessere) e dei lavoratori nel processo di valutazione e gestione del rischio;
- _ informazione ai lavoratori sulla natura del rischio.

Nel caso della valutazione del rischio stress lavoro-correlato, tale fase propedeutica risulta di cruciale importanza in quanto:

- _ l'approccio è relativamente nuovo e differisce da altri utilizzati in precedenza per la gestione del rischio stress lavoro-correlato e, quindi, già noti a datori di lavoro e figure della prevenzione;
- _ l'approccio si basa prioritariamente sull'impegno e sulla partecipazione attiva ed integrata di DL, figure della prevenzione e lavoratori;

_ potrebbe rendersi necessario lo sviluppo o l'adattamento di strutture e procedure organizzative in materia di valutazione del rischio;

_ le azioni volte alla gestione delle potenziali cause di stress lavoro-correlato potrebbero riguardare molti o tutti i settori dell'unità organizzativa.

Prima di iniziare la valutazione del rischio stress lavoro-correlato è quindi importante che il DL, destinatario primario dell'obbligo valutativo, garantisca:

_ il coinvolgimento di dirigenti e preposti;

_ la collaborazione attiva, come previsto dalla norma, del MC, del RSPP e del Referente per il Benessere;

_ il coinvolgimento del RLS e dei lavoratori;

_ l'istituzione di un gruppo di coordinamento;

_ lo sviluppo di un piano di progetto;

_ le risorse adeguate e, in particolare, la disponibilità temporale del personale;

_ lo sviluppo di una strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale.

Come indicato dalla Commissione Consultiva, «la valutazione prende in esame non singoli ma gruppi omogenei di lavoratori»; a tal fine si chiede di conoscere, relativamente al 2010:

- 1) età media anagrafica dei dipendenti (per ciascun Comparto);
- 2) anzianità media di servizio dei dipendenti (per ciascun Comparto);
- 3) giornate di presenza effettiva dei dipendenti (per ciascun Comparto)
- 4) giornate di assenza del personale per fruizione dei vari benefici di legge (per ciascun Comparto)
- 5) giornate di assenza per malattia (per ciascun Comparto);
- 6) orario di servizio del personale di Polizia penitenziaria (se su 3 o 4 quadranti);
- 7) orario di servizio del personale amministrativo;
- 8) personale di Polizia penitenziaria previsto in pianta organica e personale effettivo;
- 9) personale comparto ministeri previsto in pianta organica e personale effettivo;
- 10) numero di sanzioni disciplinari irrogate (per entrambi i Comparti) nel 2010.

Si resta in attesa dei dati richiesti (via fax o e-mail) entro il 10 maggio 2011, si ringrazia per la collaborazione e si porgono distinti saluti.

Il Provveditore Regionale i. m.

Aldo Fabozzi

